GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NONOSTANTE LE 9 RETI SEGNATE ALL'ALESSANDRIA

Scialba prova degli "azzurrabili" nell'allenamento di ieri a Como

Troppi, tra i convocati, sono giù di forma – Tutto da rivedere per Beretta? Hanno segnato: Pandolfini (4), Frignani (2), Lorenzi (1), Gratton (1), Vivolo (1)

(Dal nostro inviato speciale)

COMO, 10 — L'allenamento è stato noioso, inutile, sconclusionato, fatto apposta per confondere le idee.

A Como c'era un bel sole, siamo usciti fuori dalla nebbia milanese e come da un tunnel, improvvisamente, il lago si è aperto davanti a noi, grigio e azzurro.

Poca gente nelle tribune, in compenso vi erano parecchi notabili del calcio e molte vecchie glorie. Troviamo Sperone del Milan che è contento per la grande vittoria sulla Juventus. E' preoccupato per Gren che si è fratturato due ossicini della mano destra e forse non potrà essere in squadra domenica prossima perchè il regolamento impedisce che i giocatori entrino in campo con ingessature che sono «corpi contundenti».

Arriva l'Alessandria con i suoi ragazzetti. Il Presidente Obenzi è soddisfatto della sua squadra che è della Serie C. La prima linea è formata interamente da ragazzini che contano 105 anni in tutto.

Ecco Beretta che intervistiamo. Beretta dice che preferisce Venturi a Nesti, perchè secondo lui, Nesti tiene troppo la palla; vuole Magli e non Annovazzi, perchè ha davanti Mazza che gioca arretrato e pensa che Mari possa turare il buco. Su Corradi dice che se la Juventus domenica prossima metterà Bertuccelli terzino e Corradi mediano, in Nazionale chiamerà Bertuccelli, mentre preferirà Corradi se il giovane sarà ancora terzino.

Le opinioni sono opinioni e ognuno ne ha una in testa, a noi pare che quelle del nostro Commissario Tecnico questa volta siano un po' strambe, bizzare.

Ci dicono e ci hanno detto tecnici conosciuti, che l'Alessandria gioca molto meglio di quanto abbia giocato oggi e ci crediamo.

Lorenzi ala, nonostante abbia davanti un terzino parecchio inesperto, non fa niente. Mazza passa bene la palla e combina qualcosa di buono mentre Vivolo dopo venti minuti è stanco e si riposa trotterellando pacifico. Pandolfini non è quello di un mese fa, bisogna dirlo, ad ogni modo, altre mezze ali non ne abbiamo e speriamo che il romano si ripenda per Palermo.

Quando Tagnin e Mazzucco avanzano a lunghi passaggi Venturi viene tagliato fuori, il giallo rosso è ancora in crisi.

I Frignani è poco servito, ma il provinciale è in splendide condizioni, e migliora di domenica in domenica. Frignani ha una chiara visione del gioco, sa passare la palla sa smarcarsi, sa penetrare nell'azione stretta al centro al momento opportuno. Ci auguriamo vivamente che il ragazzo continui ad andare come è andato in questi ultimi tempi. Forse avremo finalmente un'ala sinistra di classe.

Le reti sono state segnate da Vivolo al 3' da Pandolfini al 10' e da Lorenzi al 36'. Al 28' Vivolo ha tirato un rigore con un colpo flacco al centro che Bugatti ha parato con facilità. Siamo d'accordo che eravamo solo in allenamento ma un rigore un nazionale lo dovrebbe saper tirare a occhi chiusi o segnare: è dimostrato che un tiro di modesta potenza negli angoli, un portiere non arriva a prenderlo per quanto rapido sia il suo scatto.

Nella ripresa entrano Origgi Neri e Burini: Origgi è entrato al 10' al posto di Corradi.

L'Alessandria è stanca e non vuole spremersi perciò le reti si susseguono a ritmo accelerato tanto che il pubblico grida a gran voce: «*Basta basta*» e il tempo finisce cinque minuti prima. Neri Burini Origgi e Gratton sono andati discretamente ma il gioco è stato mediocre come nel primo tempo anche perchè era scesa la sera e faceva un freddo terribile che intontiva i giocatori.

Le sei reti della ripresa più o meno belle, sono state segnate: tre da Pandolfini, due da Frignani e una da Gratton.

Noi siamo sempre dell'opinione che Annovazzi, Nesti, Bergamo dovrebbero essere convocati, che è inutile chiamare Lorenzi se Lorenzi non sta bene, Venturi se Venturi è notoriamente giù di forma. Abbiamo già Vivolo e Pandolfini quasi insostituibili, che vanno così così, quindi sarebbe utile eliminare quelli stanchi.

E' il primo allenamento ed ha poca importanza, vedremo domenica prossima le convocazioni e sapremo se le notti hanno portato consiglio al C. U. Beretta.

MARTIN

Lorenzi all'ala destra

Si incomincia l'allenamento con le consuete corserelle e i noti saltini che servono a cacciare via il freddo e a lubrificare i muscoli. Cervato e ai bordi del campo, non può giocare perchè lo stiramento gli fa male. Meazza arbitra la partita di due tempi: il primo di 35 minuti il secondo di trenta.

L'Alessandria ha un gioco veloce piacevole, spesso intelligente, specialmente all'attacco con Roy, Mazucco, Testa Tagnin, Savioni, ma i «grigi» incominciano un po' emozionati dai grandi nomi che hanno contro e poi sono troppo riguardosi e non si permettono di caricare gli avversari.

Nel primo tempo l'Alessandria resiste benino alla pressione degli azzurri, ma nella ripresa, anche per la stanchezza cede completamente.

Moro in porta con la tuta, ha ben poco da fare e si fa applaudire per le sue mosse da burattino. Bugatti, nella porta dei ragazzi, lavora abbastanza e para un rigore. Nella ripresa si ritira perchè ha male allo stomaco.

Il giuoco è confuso, privo di elementi tecnici e solo Frignani e Giovannini ci conciliano con il gioco del calcio. E' evidente che Venturi è in crisi, come lo era a Roma con l'Inter; che Pandolfini non ha ancora ripreso il suo ritmo consueto; che Vivolo risente della flacca che addormenta tutta la Juventus: difatti il centrattacco si è fatto notare per qualche buona azione e poi è andato in ombra. Lorenzi è quello delle due ultime domeniche, stanco, pallido lo viso. Mazza si dà da fare e Mari corre molto, ma non ci pare sia quello dei giorni migliori. Bertuccelli e Corradi fanno abbastanza bene il loro lavoro, ma senza meravigliare. Ci pare che tutta la squadra sia lenta, stanca annoiata. L'Alessandria in difesa è fragile e non fete molto caso alle reti segnate.

Nel primo tempo i grigi attaccano, senza però arrivare al tiro conclusivo. Certamente sono suggestionati dalla maglia azzurra che per gli allenamenti è arancione, dei famosi nazionali.

UN VOLO DI KREJCAN

PRAGA — Un bel salto con l'asta del campione Krejcan, durante una competizione tra Cecoslovacchia e Ungheria

L'ALLENAMENTO DI IERI DELLA ROMA

Eliani sostituirà Azimonti nella partita contro l'Atalanta

Galli in gran forma: niente da fare per Zecca - Oggi allo Stadio i titolari e le riserve della Lazio contro le squadre dei ragazzi

I titolari ed i rincalzi giallorossi, in vista dell'incontro con l'Atalanta, hanno disputato ieri l'annunciata partita di allenamento. Per la cronaca diremo subito che hanno «vinto» i titolari per 6 a 1. Delle sette reti segnate tre sono state marcate da Galli, due da Pernissinotto, una da Bronée (tutte nel primo tempo) ed una da Galli (nella ripresa).

All'allenamento non hanno partecipato Venturi e Pandolfini convocati a Como per l'allenamento della Nazionale, e Azimonti costretto a restare ai limiti del campo da un leggero stiramento muscolare.

Nella formazione di ieri Venturi è stato sostituito da Frasi, Pandolfini da Zecca e Azimonti da Eliani.

Nei giorni scorsi era circolata la voce di una probabile esclusione di Galli dalla formazione che giocherà a Bergamo e della sua sostituzione con Zecca. Questo — si diceva — perchè il campo di Bergamo è uno dei più «duri».

Ma la prova fornita ieri da «testina d'oro», Galli ha disputato un primo tempo magnifico dimostrando di trovarsi in ottima forma, lascia credere che Varglien manterrà invariata la prima linea mentre certa appare la sostituzione di Azimonti con Eliani.

Varglien affronterà quasi certamente la trasferta bergamasca senza grandi rivoluzionamenti in squadra, cosa questa che avrebbe potuto riuscire più dannosa che utile al rendimento dell'intero complesso. E farà bene, tanto più che la Roma di ieri — con Galli Bronee Pernissinotto e Bortoletto in forma smagliante — si è mossa con disinvoltura e velocità, tanto da dare l'impressione di rivedere la Roma dell'inizio del campionato.

* * *

Nel clan biancoazzurro niente di nuovo. Oggi alle 14,30, come abbiamo già annunciato nella nostra edizione di ieri, sia i titolari che i rincalzi biancoazzurri disputeranno contro i ragazzi un incontro di allenamento.

Da questo allenamento dovrà uscire la squadra che domenica al «Torino» affronterà l'Inter. Bigogno contro i ragazzi schiererà al centro dell'attacco Antonotti mentre farà giocare, alternativamente alle ali Puccinelli Bettolini e Caprile. Fum ed Alzani proveranno entrambi nel ruolo di mediano. Dopo la partita dei titolari scenderanno in campo le riserve.

Intanto i biglietti per Lazio-Inter vanno a «ruba» e non è escluso che entro domani o dopodomani si abbia già un tutto esaurito.

L'Informatore

Le formazioni

NAZIONALE, (primo tempo): Moro, Bertuccelli, Giovannini, Corradi; Mari, Venturi; Lorenzi, Mazza, Vivolo, Pandolfini, Frignani.

(Secondo tempo): Moro, Bertuccelli, Giovannini, Corradi (Origgi); Neri, Venturi; Burini, Gratton, Vivolo, Pandolfini, Frignani.

ALESSANDRIA: Bugatti, Bussotti, Bagliani, Gabbiani; Generani, Masperi; Bey, Mazzucco, Testa, Tagnin, Savioni.

MARCATORI: primo tempo Vivolo al 3', Pandolfini al 10', Lorenzi al 35; secondo tempo, Frignani al 9', Pandolfini all'11', Gratton al 14', Frignani al 21', Pandolfini al 23' e al 28'.

Cielo sereno, terreno asciutto, spettatori 4 mila circa.

A BRISBANE

Oggi Italia-India per la Coppa Davis

BRISBANE, 10 — Alla vigilia della finale interzona di Coppa Davis, che vedrà di fronte l'Italia e l'India, i componenti le due squadre si dimostrano ugualmente fiduciosi.

Tuttavia, gli osservatori locali ritengono che l'Italia abbia maggiori probabilità di successo, grazie soprattutto a Fausto Cardini, apparso di

Fausto Gardini

una classe superiore ai suoi stessi connazionali e agli indiani.

Inoltre il doppio italiano, composto da Marcello Del Bello e da Gianni Cucelli — gli stessi che hanno vinto un «set» contro Sedgman-Mac Gregor ai campionati di Francia e di Wimbledon, opponendo una valida resistenza — è sulla carta indubbiamente più forte di quello indiano.

Il capitano non giocatore della squadra italiana, Pino Bono ha dichiarato che se Gardini batterà Kumar, «l'Italia dovrebbe senz'altro vincere».

1, X o 2?

L'infallibile Tredici

L'unica novità nel 14. concorso del Totocalcio è costituita dal colore della schedina: un colore rosa, tenero e delicato che fa significativo riscontro col bianco impersonale della scorsa domenica.

Per il resto niente di nuovo: la stessa incertezza di sette giorni fa regna nel programma, con conseguente possibilità di sorprese e di colpi di scena.

Ma, al solito, scendiamo all'esame dettagliato.

A Bergamo va la Roma, reduce dai due consecutivi infortuni casalinghi con l'Inter e con la Sampdoria, che le hanno fatto perdere tre preziosissimi punti. Che possibilità hanno i giallorossi? Poche, diremmo, sulla carta, chè l'Atalanta è squadra pericolosa, e più sul campo dove la squadra di Varglien potrà far valere la sua maggior classe. 1 e X ci sembra un pronostico ragionevole.

Il Bologna ospita la Triestina. Partita incerta che vede da un canto una squadra, la ospitante, col morale a pezzi per via del clamoroso insuccesso casalingo, e dall'altro una Triestina battagliera e reduce, quel che più conta, da una netta vittoria, casalinga sì, ma che ha visto nettamente migliorato il gioco degli alabardati. Pur accordando fiducia alla squadra di Viani, non escludiamo la possibilità di un pareggio.

A Roma, per la seconda volta in 15 giorni, sarà di turno l'imbattuta Capolista, la temibile Inter. Che farà la Lazio? Riuscirà nell'impresa in cui fallirono i cugini giallorossi, riuscirà a fare quello che fino a oggi nessuna squadra ha saputo fare, arrestare cioè la marcia dei nerazzurri? E' difficile dirlo: alla luce delle recenti esibizioni delle due squadre, ogni risultato è possibile.

Il Milan e il Palermo, ospitando rispettivamente Como e Novara godono del favore del pronostico. Lo stesso si dica per la Juventus che affronta la trasferta di Busto Arsizio. La Juve, malgrado la deludente prova di domenica scorsa, è e resta una grande squadra e il suo livello di gioco è tale che non ci sembra possa valere gran che la foga dei bustocchi.

Anche per Sampdoria-Fiorentina, il pronostico si veste dei colori dei padroni di casa, in netta ripresa e, quello che conta, col morale elevatissimo per la felice partita giocata a Roma, su un campo cioè tra i più difficili di questo campionato.

Torino-Napoli è una partita di quelle che non è consigliabile pronosticare, senza correre il rischio di sbagliare. Il Napoli è lanciato (ma quante altre volte non lo è stato in questo campionato?) e non dovrebbe uscire battuto dallo stadio di Torino. D'altra parte i granata, in casa propria sono sempre degli avversari decisi e tenaci. Il fattore campo insomma, equilibra la differenza di classe.

La Spal a Udine non dovrebbe nutrire soverchie speranze chè la squadra di Olivieri sa farsi rispettare, in casa e fuori.

Il Legnano, da domenica in vetta alla classifica insieme al Cagliari, va a visitare l'infido campo della Lucchese. La squadra toscana, pur non brillando, è sempre avversaria ostica e degna competitrice degli squadroni. I lilà non potranno aspirare che a un onorevole pareggio. E sarebbe già un successo.

Disco chiuso per il Vicenza nella difficile trasferta di Messina. Più che in trasferta, i siciliani, quest'anno, sono pericolosi tra le mura amiche senza dire che sarebbe oltremodo compromettente per la squadra di Hiden cedere qualche prezioso punto.

A Salerno scende il garibaldino Piombino. C'è da prevedere una combattuta partita dall'esito incerto.

Lecce-Parma chiude infine il programma. Il nostro pronostico è: Fd ecco le nostre previsioni:

Atalanta-Roma	1-X
Bologna-Triestina	1-X
Lazio-Inter	1-2-X
Milan-Como	1
Palermo-Novara	1
Fro Patria-Juventus	2
Sampdoria-Fiorentina	1
Torino-Napoli	X-2-1
Udinese-Spal	1
Lucchese-Legnano	1-X
Messina-Vicenza	1
Salernitana-Piombino	1-X
Lecce-Parma	1
(Partite di riserva)	
Catania-Siracusa	X
Venezia-Alessandria	1

EPIMETEO Jr.

A Villa Glori il Premio Cassia

Il premio Via Cassia, per lire 500 000, sulla distanza di metri 2 080 e al centro della odierna riunione all'Ippodromo del viale Tiziano. Sono rimasti iscritti ben tredici cavalli dei quali, però alcuni sono annunziati partenti dubbi. Fra i rimasti segnaleremo: *Ultra Montana, Villalba*.

I nostri favoriti per le altre corse sono: Premio Via Salaria: *Europa, Giannetta, Madrilenita*. Premio Via Appia: *Inny, Gambaseltta, Icarina*. Premio Via Flaminia: *Flinders Italiano, Tanfranco*. Premio Via Aurelia: *Artabano, Negrito, Fiorentino*. Premio Via Tiburtina: *Bel, Mary, Annoter*. Premio Via Aurelia (seconda div.): *Tirreno, La Paloma, Odino*.

I FULMINI DELLA LEGA

Giaroli squalificato per due giornate

MILANO, 10 — *La Lega nazionale della F.I.G.C. nella odierna riunione ha preso tra l'altro la seguente delibera: in seguito all'incidente verificatosi tra i giocatori Colombini e Cattani durante la partita Genoa-Brescia, con espulsione dei due dal campo, constatate le ingiurie rivolte anche da alcuni sostenitori della squadra locale alla squadra ospite, aggravate da lancio di sassi contro l'automezzo del Brescia a fine gara, ha inflitto una multa di lire 100 mila al Genoa con obbligo del risarcimento dei danni al Brescia.*

Sono stati squalificati per due giornate Giaroli (Palermo) e Sforzin (Verona); per una giornata Mannucci (Pro Patria).

IL GIRO DELL'ARGENTINA

A Van Steenbergen la 12. tappa

BUENOS AIRES, 10 — La XII tappa del giro ciclistico d'Argentina, la Santa Fè-Rosario, è stata vinta dal belga Van Steenbergen, che ha preceduto nell'ordine l'italiano Conte e il francese Caput.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Flaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo, XXI Aprile, TEATRI: IV Fontane, Rossini.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia di prosa della Città di Roma «I dialoghi delle Carmelitane».
ELISEO: Ore 17: C.ia Stabile della Città di Roma «La Locandiera» di Goldoni.
MANZONI: Comp. Teatro di Napoli «Perfidia» con L. Crispo. Canta Franco Ricci di Radio Napoli.
OPERA. Ore 21 «Simon Boccanegra» (rappr. n. 2).
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15 «Cocoricò» di Frattini, Falconi e Spiller.
QUIRINO: Ore 21,15 C.ia Macario in «Pericolo rosa».
SATIRI: Dre 21 «Non si può giurare su niente» di A. Musset. Regia di S. Tofano.
VALLE: Ore 17. Teatro d'Arte Italiano «Amleto» (familiare).
ROSSINI: Ore 21,15 Comp. C. Durante «Il castigamatti».

VARIETA'

Alhambra: A sangue freddo e riv. e rivista
Altieri: Sotto la Croce del sud
Ambra-Iovinelli: E' arrivato lo sposo e rivista
La Fenice: Notturno tragico e riv.
Principe: Il bacio di mezzanotte e rivista
Volturno. Parrucchiere per signora e rivista

CINEMA

A.B.C.: Canzone pagana
Acquario: Totò e i re di Roma
Adriacine: Il sentiero dell'odio
Adriano: La tratta delle bianche
Alba: Largo passo lo
Alcyone: Gli 11 moschettieri
Ambasciatori: Alan il conte nero
Aniene: Il falco del nord
Apollo: Allo sbaraglio
Appio: La corte di re Artu
Aquila: Garu Garu
Arcobaleno: Les belles de nuit (ore 18-20-22 - sottotitoli in it.)
Arenula: Cameriera bella presenza offresi
Ariston: Gli occhi che non sorrisero (15,20-17,50-20,15-22,40)
Astoria: Una bruna indiavolata
Astra: Operazione Cicero
Atlante: Fanfan la Tulipe
Attualità: La regina d'Africa
Augustus: La città del piacere
Aurora: Tizio, Caio e Sempronio
Ausonia: Operazione Cicero
Barberini: Carabina Williams
Bellarmino: Vivere in pace
Bernini: Quel fenomeno di mio figlio
Bologna: Furia e passione
Brancaccio: Furia e passione
Capannelle: Eroica legione
Capitol: La gente mormora
Capranica: Carica eroica
Capranichetta: Ragazze da marito
Castello: Il bivio
Centocelle: Avventure di Mandrin
Centrale: La cortina del silenzio
Centrale Ciampino: La rosa del sud
Cine-Star: Attente ai marinai
Clodio. Le jene di Chicago
Cola di Rienzo: Rotaie insanguinate
Colonna: Rispostamoci tesoro
Colosseo: Una stella nel cielo
Corallo: Gli scocciatori
Corso: Squilli al tramonto
Cristallo: I cinque segreti del deserto
Delle Maschere: Gli 11 moschettieri
Delle Terrazze: Lo scrigno delle sette perle
Delle Vittorie: Rotaie insanguinate
Del Vascello: Croce di diamanti
Diana: Non cedo alla violenza
Doria: Il fantasma dell'Opera
Eden: Per noi due il paradiso
Espero: La furia di Tarzan
Europa: Carica eroica
Excelsior: La seconda moglie
Farnese: L'allegra fattoria
Faro: Vacanze al Messico
Fiamma: Gli occhi che non sorrisero
Fiammetta: Les mains sales
Flaminio: Il segreto della porta chiusa
Fogliano: Nessuna pietà per le donne
Fontana: La famiglia Sullivan
Galleria: Carabina Williams
Giulio Cesare: L'ultima minaccia
Golden: Duello nella foresta
Imperiale: La rivolta di Haiti
Impero: Atollo K
Induno: La fossa dei peccati
Ionio: Amor non ho, però, però
Iris: Il figlio di Montecristo
Italia: L'immagine meravigliosa
Lux: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Massimo: Non cedo alla violenza
Mazzini: La croce di diamanti
Metropolitan: Rass. film Eran belli belli «Giallo»
Moderno: La rivolta di Haiti
Moderno Saletta: Regina d'Africa
Modernissimo: Sala A: Cinque poveri in automobile; Sala B: I tre corsari
Nuovo: Ali Babà e i 40 ladroni
Novocine: Totò e i re di Roma
Odeon: Yvonne la francesina
Odescalchi: Mata Hari
Olympia: Immagine meravigliosa
Orfeo: Largo passo lo
Orione: Due bandiere all'ovest
Ottaviano: La furia di Tarzan
Palazzo: Angelo fra la folla
Palestrina: E' arrivato lo sposo
Parioli: Testa rossa
Planetario: IV Rass. internaz. del documentario
Plaza: Siamo tutti assassini
Plinius: Kim
Preneste: Vendetta di una pazza
Primavalle: L'edera
Quirinale: La conquistatrice
Quirinetta: La carrozza d'oro
Reale: Aquile tonanti
Rex: La grande strada
Rialto: L'anima e il volto
Rivoli: La carrozza d'oro
Roma: Ritmi di Broadway
Rubino: Ninna nanna di Broadway e doc.
Salario: L'albero della malavita
Sala Umberto: Anema e core
Salone Margherita: Altri tempi
Sant'Ippolito: Gli avvolto non volano
Savoia: La corte di re Artu
Silver Cine: Notti d'Oriente
Smeraldo: Immagine meravigliosa
Splendore: Un americano a Parigi
Stadium: La confessione della signora Doyle
Supercinema: Tratta delle bianche
Tirreno: Camicie rosse
Trevi: Un uomo tranquillo
Trianon: Sangue sul sagrato
Trieste: Moglie per una notte
Tuscolo: I due forzati
Ventun Aprile: Belle giovani e perverse
Verbano: 4 ragazze all'abbordaggio e doc.
Vittoria: Donne verso l'ignoto
Vittoria Ciampino: Riposo

ERNIA

E MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 LIRE 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA

Il Direttore Generale della Casa di Milano riceverà:

ROMA: Ven. 12, sab. 13, dom. 14 dic., presso Filiale Studio Medico Via A. Salandra n. 6 (ang. Via XX Settembre)
VITERBO: Lun. 15 dic., Alb. Nuovo Angelo - RIETI: Martedì 16, M. D'Azeglio - TERNI: Mere. 17, Alb. Marino
L'AQUILA: Gio. 18, Alb. Centrale - PERUGIA: ven. 19, Albergo Italia - AREZZO: Sab. 20, Alb. Savoia
CATALOGO GRATIS — MILANO, Viale Monza, 11

ORESTE AQUISTI

Via Alessandro Volta, 28-30-32 - Tel. 590.880
Via Giovanni Branca, 7-9 - Tel. 596.337 - ROMA

RADIO LA MIGLIORE PRODUZIONE 1953
31 anni di progressiva attività commerciale: e la nostra garanzia! Facilitazioni di pagamento
Tutti gli apparecchi domestici elettrici e a gas
VASTO ASSORTIMENTO LAMPADARI
Articoli per regali — Grande assortimento in giocattoli
VENDITE ANCHE A RATE

I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA
A RATE SENZA ANTICIPO
Mobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15 (PONTE LUNGO) TEL. 786571
ROMA - V. GALLARATE, 4
FORTI SCONTI PER VENDITE IN CONTANTI

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 71596-776468

RATE L. 2.000 BORLETTI TUTTE LE MARCHE
di CELIA
OCCASIONI - RIPARAZIONI
CAMBI - V. dei SABELLI, 38
ang. V. EQUI (S. LORENZO) T. 491273

IL VOSTRO FUMANTE!
TUSCOLO TITI
TELEF. 71596-776468

Le lampade Osram a fluorescenza, sorgenti di luce gradevole, sono particolarmente adatte per ambienti moderni, uffici, negozi, laboratori, stabilimenti, ecc.
Il consumo minimo e la lunga durata ripagano in breve tempo le spese d'impianto.

OSRAM
LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

105 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

In piena guerra sociale, in piena conflagrazione di tutte le inimicizie e di tutte le vendette, nel momento più oscuro e più furioso del tumulto, nell'ora in cui il delitto dava tutta la sua fiamma e l'odio tutte le sue tenebre, in quell'istante della lotta in cui tutto diventa proiettile, dove la mischia è così funebre che non si sa più dove sia il giusto, l'onesto, il vero, ad un tratto, lo Sconosciuto, l'ammonitore misterioso delle anime, aveva fatto risplendere al di sopra delle purezze e delle brutture umane, la grande luce eterna.

Al di sopra dell'oscuro duello tra il falso e il relativo, dalle lontane profondità era subitamente apparsa la faccia della verità. Ad un tratto la forza dei deboli era intervenuta.

Si erano visti trionfare tre poveri esseri appena nati, incoscienti, abbandonati, orfani, soli, balbettanti, sorridenti, che avevano contro di loro la guerra civile, la legge del taglione, la logica spaventosa delle rappresaglie, l'assassinio, la carneficina, la collera, il rancore, tutte le gorgoni; si era visto l'aborto e la disfatta di un infame incendio incaricato di commettere un delitto; si erano viste atroci premeditazioni sconcertate e sventate; si era visto l'antica ferocia feudale, il vecchio sdegno inesorabile, la pretesa esperienza delle necessità di guerra, la ragion di Stato, tutti gli arroganti pregiudizi della vecchiaia svanire davanti allo sguardo azzurro di quelli che non hanno ancora vissuto. E ciò è semplice, perchè chi non ha vissuto non ha commesso il male, e la giustizia, la verità, il candore e gli immensi angioli del cielo si ritrovano nei bimbi.

Spettacolo utile, consiglio, lezione. I frenetici combattimenti della guerra spietata avevano veduto innalzarsi improvvisamente, di fronte a tutti i misfatti, a tutti gli attentati, a tutti i fantasmi, agli assassinii, alle vendette, alla morte che accorre con una torcia in mano, sopra l'enorme legione dei delitti, innalzarsi onnipotente l'innocenza.

E l'innocenza aveva vinto.

Si poteva dire: «No, la guerra civile non esiste, la barbarie non esiste, l'odio non esiste, il delitto non esiste, le tenebre non esistono: per dissipare tali spettri, basta quest'aurora: l'infanzia».

Mai, in nessun combattimento, nè Dio, nè Satana erano stati più visibili.

Questo combattimento aveva avuto per arena una coscienza.

La coscienza di Lantenac.

Ora ricominciava più accanito e forse ancor più decisivo in un'altra coscienza.

La coscienza di Gauvain.

L'uomo! quale campo di battaglia!

Noi siamo in balia dei nostri pensieri: dèi, mostri, giganti. Sovente la nostra anima ne è calpestata.

Gauvain meditava.

Il marchese di Lantenac accerchiato, bloccato, condannato, messo fuori legge, tretto come la belva nel circo, come il chiodo nella tanaglia, rinchiuso nella sua tana diventata la sua prigione, assediato da ogni parte da una muraglia di ferro e di fuoco, era riuscito a fuggire. Aveva operato il miracolo di scappare. Era riuscito in quel capolavoro più difficile di tutti in una guerra: la fuga. Aveva ripreso possesso della foresta per trincerarvisi, del paese per combattere, della ombra per sparire. Era ritornato l'uomo che incute timore, che appare e scompare, il sinistro errante, il capitano degli invisibili, il capo degli uomini che vivono sotto terra, il padrone dei boschi. Gauvain aveva la vittoria, ma Lantenac aveva la libertà. Lantenac possedeva ormai la sicurezza: la corsa sfrenata innanzi a sè, l'inesauribile scelta degli asili. Era inafferrabile, introvabile, inaccessibile. Il leone preso al laccio ne era uscito.

Ebbene, vi era rientrato.

Il marchese di Lantenac aveva volontariamente, spontaneamente, per la sua scelta, lasciato la foresta, l'ombra, la sicurezza, la libertà, per rientrare coraggiosamente nel più tremendo pericolo; una prima volta, come Gauvain aveva visto, precipitandosi nell'incendio a rischio di essere travolto dalle fiamme; una seconda volta, scendendo quella scala che lo consegnava nelle mani dei suoi nemici e che, scala di salvataggio per gli altri, era per lui scala di perdizione.

Perchè l'aveva fatto?

Per salvare tre bambini.

Ed ora che cosa avrebbero fatto di quest'uomo?

Lo avrebbero ghigliottinato.

Così quest'uomo per tre bambini, i suoi? No, della sua famiglia? No, della sua casta? No; per tre bambini poveri, i primi venuti, trovati per caso, sconosciuti, pezzenti, straccioni, questo gentiluomo, questo principe, questo vecchio, che era salvo, libero, vincitore, poichè l'evasione è un trionfo, aveva arrischiato tutto, tutto compromesso, rimesso tutto in gioco e, fieramente, mentre restituiva i bambini, aveva consegnato la propria testa, e quale testa! sino allora terribile ed ora augusta, egli l'aveva offerta.

E che cosa si faceva?

La si accettava.

Il marchese di Lantenac aveva potuto scegliere tra la vita altrui e la sua; in questa superba opzione aveva scelto la morte.

Glie l'avrebbero accordata.

Lo avrebbero ucciso.

Quale ricompensa all'eroismo!

Rispondere ad un atto generoso con un atto selvaggio! Abbassare così la rivoluzione! Rimpicciolire così la repubblica!

Mentre l'uomo dei pregiudizi e delle servitù, improvvisamente trasformato, rientrava nell'umanità, essi, gli uomini della liberazione e dell'indipendenza, avrebbero continuato gli orrori della guerra civile, l'abitudine del sangue, il fratricidio!

L'alta legge divina del perdono, dell'abnegazione, della redenzione, del sacrificio, sarebbe esistita per i combattenti dell'errore, non per i soldati della verità!

Come? Non gareggiare in magnanimità! Rassegnarsi alla disfatta di essere i più deboli essendo i più forti, di essere assassini essendo vincitori, e far dire che c'è, dalla parte della monarchia, chi salva i bambini, e dalla parte della repubblica c'è chi uccide i vecchi!

(Continua)

Gauvain aveva la vittoria, ma Lantenac aveva la libertà...